



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VIII COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche di controllo e garanzia

Bilancio–Risorse Umane–Vigilanza sull’attuazione del P.E.G. –Controllo di Gestione–Attività ispettive per la trasparenza

III COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche culturali

Culture - Edilizia Monumentale - Manifestazioni e spettacoli - Gemellaggi - Musei e Castello Carraresi

Verbale n. 31 del 15 dicembre 2011 della VIII Commissione

Verbale n. 15 del 15 dicembre 2011 della III Commissione

L'anno 2011, il giorno 15 del mese di dicembre alle ore 12.30, regolarmente convocate con lettere d'invito dei Presidenti Foresta e Pisani, si sono riunite presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala del Consiglio Comunale, la VIII e la III Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
FORESTA ANTONIO	Presidente VIII	P	TONIATO Michele	Componente III	P
PISANI GIULIANO	Presidente III	P	BUSATO Andrea	Capogruppo	A
TISO Nereo	V.Presidente VIII	P	MANCIN Marina	Capogruppo	P
LITTAME' Luca	V.Presidente VIII	P	RUFFINI Daniela	Capogruppo	P
TOSO Cristina	V.Presidente III	P	SALMASO Alberto	Capogruppo	P
CAVALLA Gregorio	V.Presidente III	A	BORDIN Rocco	Componente VIII	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	AVRUSCIO Giampietro	Componente III	A
GAUDENZIO Gianluca	Componente VIII	A	CAVATTON Matteo	Componente III	P
GUIOTTO Paolo	Componente II	A	MAZZETTO Mariella	Capogruppo	P
EVGHENIE Nona	Componente III	A	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
RIGOBELLO AUTIZI Maria Beatrice	Componente III	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, gli Assessori Andrea Colasio, Luisa Boldrin, il Dirigente della Biblioteca Civica Gilda Mantovani, il Capo Settore Edilizia Pubblica Luigino Gennaro, il Capo Settore Gabinetto del Sindaco M.Grazia Peron, gli uditori: Mara Zampieri, Wieckzoreck Paolo, il rappresentante della Commissione Pari Opportunità Francesca Pasin, Antonello Daniela consigliere commissione cultura CdQ 5.

Segretario verbalizzante Federica Fasolo.

Alle ore 12.45 i Presidenti Antonio Foresta e Giuliano Pisani, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Illustrazione del progetto "Centro Civico San Gaetano" e spesa sostenuta dall'Amministrazione Comunale;*
2. *Eventuali necessità di completamento della struttura e modello gestionale;*
3. *Varie ed eventuali.*

Foresta	Alle ore 12.45 apre la seduta ringraziando gli assessori e i consiglieri che hanno colto l'invito a partecipare a questa seduta congiunta delle commissioni VIII e III. Il motivo per cui siamo qui, l'o.d.g. lo spiega bene, ma il motivo per cui la commissione VIII ha chiesto anche alla commissione III di fare la seduta congiunta, nasce dal discorso della spesa, perché voi sapete che inizialmente, grazie ai dirigenti dei settori Edilizia Pubblica che ci hanno consegnato le carte stamattina, la spesa da 10 milioni preventivati poi è diventata di 15 ed è questo il motivo di questa commissione, per cercare di capire il perché. Sicuramente l'assessore e il dirigente ce lo spiegheranno meglio, ma voi potete vedere che crescono sensibilmente i costi perché ci sono state
---------	---

	bonifiche, ritrovamenti archeologici etc., ma poi ce lo spiegheranno i dirigenti e gli assessori. Lascio la parola all'Assessore Boldrin.
Boldrin	<p>Alle pagine 6-7 e seguenti trovate il dettaglio delle perizie che hanno rappresentato delle necessità di adeguamento normativo e delle evenienze dal punto di vista soprattutto archeologico. Le migliorie ci sono state, e come sempre si sono presentate in corso d'opera, ma hanno rappresentato una componente molto modesta. Quello che ha fatto un po' la parte del leone nelle perizie è stato il ritrovamento di interessanti reperti archeologici che ci hanno permesso comunque di poter raccontare una storia molto affascinante e, ancorché in piccola parte, sono stati esposti al piano interrato. Poi situazioni di inquinamento anche se contenuto e soprattutto il rispetto della normativa che riguarda le situazioni di sensibilità sismica che ci hanno fatto fare un adeguamento poco prima che la norma lo imponesse. Nel momento in cui stavamo realizzando il centro culturale era facoltativa l'introduzione di elementi progettuali che fossero in sintonia con la norma. Abbiamo preferito, intuendo che si stava andando verso l'obbligatorietà, adottarli. Il resto lo trovate dettagliato. Il costo, al di là delle singole componenti di calcolo che abbiamo sviluppato in modo parzialmente analitico, poi chi è interessato può naturalmente ottenere l'analisi precisa, rappresenta un costo al mq di poco più di 900 euro.</p> <p>Dà la parola all'arch. Gennaro chiedendo se vuole aggiungere qualche elemento sulle perizie.</p> <p>Mancano (visto che abbiamo comunque sintetizzato) le descrizioni, per es. di tutto l'apparato grafico, dei supporti informativi (bacheche, totem), in particolare poi la realizzazione sinteticamente indicata come esterno, c'erano degli elementi che il progetto non aveva sviluppato, sono stati introdotti, ma insomma rappresentano poca cosa.</p>
Gennaro	Questo è stato un grande intervento perché di fatto abbiamo preso in mano un fabbricato poco conosciuto e quindi già il progetto che era con un impianto funzionale poi alla fase realmente edilizia ha trovato delle sorprese, per esempio, sulle fondazioni, sulla cisterna dell'ex tribunale che aveva inquinato una grande parte dell'area. Durante il corso dei lavori abbiamo attuato tutti gli interventi possibili dal punto di vista della sicurezza. Come miglioria abbiamo impostato sugli impianti la centrale regia dove si comandano tutte le illuminazioni e la termoregolazione di tutti gli ambienti, l'antintrusione, c'è un sistema che controlla il numero degli accessi piano per piano perché la normativa antincendio ci ha dato dei vincoli precisi per questo fabbricato che ha nella sua presenza più destinazioni funzionali: la biblioteca, il pubblico spettacolo nella zona piano interrato, le mostre e una parte anche commerciale. E' un fabbricato molto complesso e alla fine con un intervento di ristrutturazione pesante adeguamento normativi etc. con l'Iva 1165 euro/mq è un prezzo abbastanza coerente se non più basso del mercato.
Foresta	Passiamo agli interventi. Prima di andare al secondo punto... vi abbiamo passato l'elenco degli eventi... sul modello gestionale... e sul centro culturale il discorso dei costi... questi li mettiamo al secondo punto. Sul primo punto chiedo se ci sono interventi.
Cavatton	Non è tanto sull'illustrazione di cui vi ringrazio ma vorrei qualche precisazione sulla documentazione che lei così gentilmente ci ha fornito. Chiedo se è possibile rispondermi a spot... per poi proseguire col mio intervento. Qualcuno mi ha detto, recentemente in una certa commissione cultura, il numero dei visitatori del centro culturale, ma non ricordo il numero ora... qualcuno me lo può dire a spanne?
Peron	43964 accessi medio mensile.
Cavatton	Possiamo stimare mezzo milione di visitatori all'anno?
Peron	505 mila, quest'anno.
Cavatton	Capisco che è un malcostume che, probabilmente non è condiviso neppure dagli assessori qui presenti, la circostanza che gli immobili comunali in quanto tali, quindi comunali, non debbano produrre profitto... però 9600 euro all'anno per il ristorante e 1222 euro all'anno per l'edicola... mi rendo conto che avete fatto delle locazioni commerciali e pertanto ora ce li dobbiamo tenere per altri 6+6... però 800 euro al mese per un esercizio di ristorazione che vede 500 mila potenziali passaggi e per un edicola 100 euro al mese mi sembra francamente ridicolo. Come si sono scelte queste cifre, francamente... spero siano ancorate ai valori di mercato... da quanto è stata stipulato questo contratto di locazione...ultima cosa: non concorre il ristorante-bar e l'edicola alle spese condominiali del San Gaetano? Di solito le parti comuni vengono sottoposte in ragione dei millesimi al pagamento pro-quota per gli inquilini. Se è possibile sapere se concorrono alle spese condominiali, dal momento che sono indicate per altre tipologie di attività, e quanto...
Littamè	In effetti quelle cifre sono fundamentalmente fuori mercato. Io chiederei qualcosa in più: se l'Amministrazione nel momento in cui ha deciso di rendere commerciali - locabili quegli spazi ha fatto un minimo di gara... ci sono dei comuni che fanno gare

	<p>per dare in gestione spazi pubblici, come parcheggi per 1,5mtx3 per mettere, ad esempio, quelle famose mucche tecnologiche dove prendere il latte... Qui stiamo dando in gestione un gioiello che è costato tanto, con tutte le sorprese del caso, e io spero che a quel punto, quando si è deciso di locare gli spazi, sia stato fatto un bando in cui più soggetti potevano parteciparvi in cui c'era un minimo di concorrenza, in cui c'era un minimo di imprenditorialità che poteva lanciare o meno gli spazi assegnati. Perché agendo diversamente con carattere di chiamata, fiduciario o quant'altro, probabilmente, le migliori idee non sono uscite ed è questo che più mi preoccupa, al di là dell'aspetto economico che quello è altro fronte... Sarebbe utile capire se nel momento in cui sono stati assegnati questi spazi, l'amministrazione avesse sentito le teste pensanti di Padova in quei settori.</p>
Berno	<p>Solo una richiesta a livello di metodologia. Io ho sentito una relazione precisa sulla parte di costruzione, non ho sentito nessun commento dell'Amministrazione sulla parte gestionale... ma ho già sentito degli interventi che entrano nel merito su numeri che non sono ancora stati commentati. Chiederei ai Presidenti, come logica e come iter corretto di gestione della commissione, che prima vengano illustrati i documenti e che le varie domande siano pertinenti alla prima parte... perché altrimenti siamo già passati alla parte gestionale.</p>
Foresta	<p>A questo punto le domande le vorrei fare io all'Assessore Boldrin. Sull'importo iniziale... grazie a questo schemino sono riuscito a capire... tuttavia alcune considerazioni penso sia necessario farle. Nelle pagine 6 e 7 dove abbiamo visto perché dai 10 milioni siamo andati a finire ai 15 credo che le norme antisismiche forse non erano "normate" e sono entrate dopo... quindi è ovvio ed è chiaro il perché. Però sulle bonifiche e sul ritrovamento dei materiali inquinanti e sul discorso dei ritrovamenti archeologici e non voglio entrare nel merito dei costi certamente, sul discorso degli adeguamenti funzionali sulle miglitorie, io credo che nella misura in cui si estende un bando... non è che mi posso inventare o non capire da solo che in quel sito, in quel luogo qualcosa che potesse riguardare un ritrovamento archeologico o qualche sondaggio o qualcosa forse qualcuno l'avrebbe dovuto già fare... sul discorso dei materiali inquinanti mi chiedo se anche lì forse non era preventivabile. Vorrei capire, inoltre, cosa sono le nuove disposizioni per le apparecchiature elettriche a norma Enel... se anche queste non erano "normate" e quindi si è dovuto intervenire dopo o forse già si sapeva... così quell'altra norma Enel 60849: disposizioni sui sistemi di comunicazione, etc... tutte queste cose qua se erano già "normate" o sono entrate dopo e per cui ci siamo trovati di fronte alla necessità dell'adeguamento. Sulle miglitorie credo si debba già preventivare nei costi... qualsiasi intervento che si faccia è ovvio ed è chiaro che le miglitorie nella misura in cui si interviene, per forza di cose, ci dovrebbero essere già dei capitoli con qualche spesa preventivata. Chiedo solo dei chiarimenti.</p> <p>Il presidente Pisani voleva chiedere qualcosa.</p>
Pisani	<p>Vedo per la prima volta questa relazione, credo insieme a tutti voi... al di là di alcuni aspetti che sono quasi irritanti per una serie ininterrotta di refusi e di errori di qualunque genere... pregherei un'altra volta di controllare meglio... per esempio nei completamenti non riesco neanche a capire cosa c'è scritto: dice il progetto non prevedeva, completava, non entrava in merito...su alcuni parti (<i>sic</i>) che demandava completamente ai futuri ove realizzati per la piena fruizione del complesso quali... allora se capisco comprendeva il completamento funzionale dell'ultimazione per le varie destinazioni d'uso... alla fine di pag. 7: evidentemente non prevedeva arredi per l'archivio, arredi per la biblioteca, non prevedeva sale di lettura, non prevedeva arredi in genere, non prevedeva il completo allestimento della sala polifunzionale al piano interrato – che infatti non è stata completata...-, non prevedeva sistemazioni esterne. Lo stato dei servizi infrastrutturali esterni e limitrofi al centro si sono rilevati in carente stato di conservazione e funzionamento... sono state pertanto integrate le spese con nuove condotte le reti acqua gas, illuminazione pubblica, fognatura nera, rete acque meteoriche... cioè io da quello che non capisco... vuol dire che nell'appalto iniziale non erano previste queste voci che ho appena letto? E che quindi fanno parte di un qualcosa che si è aggiunto in corso d'opera? Così anche le miglitorie di cui al paragrafo immediatamente precedente: dice che a un certo punto si è pensato di fare – in corso d'opera, evidentemente, la realizzazione del tetto ventilato, la adozione di vetrate in copertura a bassa emissività, e poi l'adeguamento impiantistico, etc. etc. Se io capisco vuol dire che, nel momento in cui si è messo in appalto a questo non si era pensato poi, in corso d'opera, si è pensato di fare questo...</p>
Boldrin	<p>Innanzitutto per la questione della prevedibilità di alcune delle "sorprese" faccio una premessa. Un progetto esecutivo, quando comincia la realizzazione, si confronta con un progetto costruttivo, perché l'impresa che si aggiudica l'opera, può, legittimamente - lo prevede la legge - proporre delle modifiche che attengono alla realizzazione che possono comportare delle diversificazioni rispetto al progetto esecutivo; questo</p>

	<p>quando le modalità di realizzazione suggeriscono, per una migliore qualità e a volte per un risparmio nei costi, o per una normativa che nel frattempo si è introdotta, di adottare soluzioni un po' diverse. Tutto era stato inquadrato dal bando nel senso che, per esempio, sotto il profilo archeologico c'è una scheda, che è obbligatoria, che identificava esattamente il sito e illustrava quelle che <i>potevano</i> essere delle evenienze. Quando si apre uno scavo archeologico succede normalmente che i tempi, di realizzazione dei lavori si allungano a volte in maniera pesante; noi siamo stati in questa circostanza sottoposti all'onere della spesa per l'allungarsi, abbastanza consistente, dei tempi di lavoro, analisi e scavi, nel contempo non abbiamo però avuto oneri maggiori da parte dell'impresa che è stata capace e intelligente di organizzare il cantiere in modo da continuare i lavori su altri siti vicini... per esempio la parte che era lo scavo principale, ha potuto alternare una porzione di lavorazione archeologica e un'altra porzione, invece, di lavorazione strutturale. Quindi abbiamo avuto questi maggiori costi, prevedibili, ma comunque imprevedibili dal punto di vista dei tempi che una organizzazione di archeologi non riesce mai neanche a preventivare esattamente. Dal punto di vista invece delle bonifiche per l'inquinamento, si conosceva perfettamente l'esistenza delle cisterne perché il riscaldamento del tribunale ovviamente era dotato di questi impianti ma non si poteva se non scavando e andando a guardare non tanto la cisterna ma quanto intorno alla cisterna si era prodotto, perché questo è necessitato dal fatto che, o si fa un intervento molto invasivo e comunque si spendono dei soldi per andare a vedere... cioè o li spendi prima o li spendi dopo... ma per forza di cose hai un aumento. La situazione la fotografi solo nel momento in cui scavi. Io posso poi spiegare la parte relativa alle migliorie. Le migliorie anche queste sono caratteristiche del progetto costruttivo e in una visione che solo la realizzazione dell'opera può suggerire, oltre al fatto che sul mercato si possono rinvenire – ad esempio si sono introdotti gli allarmi che sono di un tipo diverso - cioè delle soluzioni che sono migliori, magari non per quanto riguarda il costo ma per efficienza, funzionalità. I completamenti. I completamenti sono stati la decisione presa da questa amministrazione rispetto ad un progetto approvato da un'altra amministrazione di arrivare ad avere un'opera completa, conclusa la quale si poteva “girare la chiave” e farla funzionare: e quindi erano necessari gli arredi, e quindi era necessario prevedere che una biblioteca ha bisogno, per esempio, di attrezzature specialistiche; pertanto abbiamo comprato, per esempio, tutti gli armadi compattatori che non erano stati previsti e così tanti altri interventi specialistici. Io posso capire il disagio di vedere degli errori: il tecnico che ha redatto questa relazione non ha commesso questi errori per ignoranza forse perché nella battitura può anche capitare... è stata presentata una sintesi... credo che possa essere comunque molto ben comprensibile. Al di là di questo, questo dettaglio, estremamente sintetico, può essere corredato, come dicevo all'inizio, di tutta l'analisi, puntuale, di tutte le singole voci che vanno a comporre il quadro economico-finanziario che abbiamo rappresentato in maniera così sintetica. Lo possiamo fornire ovviamente ai due presidenti e a tutti coloro che ne hanno interesse.</p>
Gennaro	<p>Chiedo scusa per gli errori di ortografia... è stato un po' veloce... voi sapete che questo è il progetto che è partito prima del 2000: aveva varie ipotesi e alla fine è stata messa a punto una certa soluzione. Siamo lavorando in un fabbricato che era stato occupato dal tribunale e anche le indagini avevano avuto difficoltà di essere fatte sulle strutture. Quando sono state fatte incombeva anche l'urgenza di procedere a utilizzare il finanziamento perché, con i tempi eravamo al 2001-2002, i soldi se li mangiava la svalutazione, etc. Alla fine questo è un fabbricato storico, monumentale, quindi le sorprese archeologiche sono all'ordine del giorno. Le difficoltà che abbiamo trovato sono state numerose proprio perché non abbiamo potuto sventrarlo, con la gente dentro, e poi farci il progetto sopra... e quindi ci siamo trovati a dover trovare le soluzioni per arrivare al risultato finale, che è quello che vedete e che mi sembra positivo... per fortuna l'impresa che abbiamo trovato era molto, molto seria... Sul discorso funzionale: devo fare un accenno perché, se devo essere sincero, ci sono state varie commissioni cultura che affrontavano come doveva essere la famosa biblioteca, tutto-biblioteca o una parte-biblioteca... quindi il progetto, al di là di una certa disposizione dei locali, è stato deciso in corso d'opera come doveva essere l'impianto funzionale-distributivo: infatti ci sono degli spazi destinati esclusivamente agli archivi storici, degli spazi destinati agli studiosi, etc... queste cose non erano nate a priori nel 2000: sono nate nel 2002-2003-2004, naturalmente con la partecipazione dei vari funzionari che sono quelli che ora sono all'interno. Quindi dall'esperienza mia, di edifici monumentali, credo che questo sia uno dei più positivi... abbiamo esperienze anche di altri casi o di opere nuove dove le soluzioni degli imprevisti hanno portato a splafonamenti enormi dei costi. Questo restiamo fra l'altro, come costo unitario, sicuramente sotto la media delle ristrutturazioni pesanti.</p>
Colasio	Se posso rispondere...
Foresta	Non sul punto 2...

Berno	Facciamo parlare l'Assessore alla Cultura...
Foresta	Lui vuol parlare del punto 2: se volete, visto che proprio lei, Bernardo diceva prima che bisogna aspettare per il punto 2 della gestione, che gli altri sono andati fuori tema...
Boldrin	Le vostre domande, per la verità riguardano il patrimonio, non riguardano la realizzazione. Non volevo togliere un argomento se c'era un collega o il funzionario di riferimento. Posso rispondere io o il collega Colasio...
Foresta	Assessore le chiedo perdono ma dobbiamo mettere un po' d'ordine. Berno ha chiesto nel suo intervento ha chiesto che si discutesse punto per punto, e siamo al punto 1. I due consiglieri che sono intervenuti prima sono entrati nella questione gestionale, a cui ancora non siamo arrivati. Se ci sono ancora domande che riguardano il punto 1...darò la parola a chi la chiede. Se non ci sono domande vorrei concludere con l'assessore. Ribadisco quello che ho detto, è inutile che mi ripeta. Tuttavia, altre considerazioni le devo fare. Sul discorso delle migliorie... ma gestione degli impianti di illuminazione come miglioria...rilevazione di sicurezza, videocamere, impianto di allarme antintrusione, antincendio... insomma, su un progetto di quella portata non credo che dobbiamo chiamarle migliorie, credo che dovevano già esserci fin dall'inizio. Per quanto riguarda i completamenti: completo allestimento della sala polifunzionale al piano interrato. Al piano interrato c'è una cabina di regia dove, per quanto riguarda il service, spesso e volentieri dobbiamo chiamare ditte esterne per l'illuminazione, i microfoni e quant'altro... questo completamento dell'allestimento della sala polifunzionale ancora oggi non c'è, non esiste... un'altra cosa: queste voci se le vogliamo considerare, verificare e trasportare nei costi dobbiamo andare a rivederci il capitolato... ma non era questa l'intenzione... in linea di massima l'assessore ci ha dato alcune delucidazioni tuttavia, nonostante il grande impegno dei dirigenti su quanto hanno fatto, il dubbio rimane...perché, ripeto, le migliorie e i completamenti non sono stati fatti neanche adesso. Un'altra cosa: al piano primo, per il discorso dell'insonorizzazione mi pare che ancora non ci sia né trovo nessun costo né nelle migliorie, né nei completamenti, quindi il suggerimento vuole essere quello di provvedere.
Boldrin	Bisogna distinguere le migliorie che rappresentano arredi o comunque beni mobili che non erano state previste dal progetto e che abbiamo introdotto successivamente in parte e migliorie invece strutturali. Le migliorie che qui sono state sinteticamente elencate, non analiticamente perché questo è un lavoro che possiamo fare e che vi rappresenteremo... facciamo riferimento per la sala Tortolina, la sala da cinema e da conferenze: quella è una sala che da progetto non aveva i rivestimenti, le sedie, etc... queste sono le migliorie, si chiamano tecnicamente così ma sono elementi che abbiamo voluto introdurre strada facendo per dire, come dicevo prima, quando è finito tutto comunque ho una funzionalità che da progetto invece pedissequamente realizzato ci avrebbe imposto di ritardare un po' l'accesso e la vitalità dell'edificio. Per quanto riguarda l'impianto di diffusione sonora, il proiettore... questi sono elementi che riguardano l'economato... non è una mia competenza... arriveranno in futuro. Dopo di che se la commissione gradisce prendiamo il capitolato, prendiamo tutte le voci che qui sono state ipersinteticamente rappresentate e troverete la corrispondenza su tutto.
Foresta	Per chiudere il primo punto all'o.d.g. è necessario ritrovarci, perché il capitolato diventa indispensabile. Io faccio fatica a pensare che quelle che abbiamo chiamato migliorie non prevedibili, non possano essere tali in quanto non è pensabile un auditorium senza sedie...
Boldrin	Non era previsto come auditorium...
Pisani	Era previsto...
Foresta	... dico solo che chiediamo, con calma, di poter vedere il capitolato di appalto perché così le cose ci diventano più chiare e un'altra commissione ci aiuterà meglio a trovare... Il primo punto è chiuso.
Pisani	In realtà come III Commissione Cultura, non avevamo competenza per quanto riguardava il primo punto all'o.d.g. e infatti prima ho fatto un intervento a titolo personale, come consigliere facente parte della Commissione Bilancio. Invece il punto 2 ci riguarda perché abbiamo ottenuto, come è noto, alcune commissioni cultura su questo tema e ne siamo usciti anche recentemente con una mozione approvata che riguarda alcuni interventi che vengono richiesti dalla commissione cultura sullo spazio del san Gaetano, in particolare in riferimento alla Biblioteca e cioè la Biblioteca dell'Infanzia e dei Ragazzi che erano previsti, che io ricordi, nel capitolato d'appalto e che non si sono realizzati; aggiungo, così, perché non ho memoria del capitolato che risale al 2004 e non ricordo in dettaglio... siccome l'auditorium è un'idea che ho dato io all'arch. Draghi e all'altro architetto che lavorava... mi pare persino improbabile che non fosse stato inserito nel capitolato l'auditorium oggi chiamato, nonostante la nostra diversa richiesta, Tortolina. Mi pare veramente quasi incredibile... anche in questo

	<p>“sposo” quanto ha detto il presidente Foresta e confrontiamo e vediamo se le cose fossero state fatte in modo diverso. Le eventuali richieste di completamento della struttura sono in realtà la Biblioteca dell'Infanzia, la Biblioteca dei Ragazzi e, visto che ha sollevato il tema il consigliere Foresta, da un lato l'insonorizzazione dell'Agorà perché in questo momento diventa quasi impossibile farci dei convegni o altro perché non c'è un'acustica che renda fruibile lo spazio e l'allestimento della cabina regia dell'auditorium che perlomeno impedisca in futuro di avere, per ogni qualunque manifestazione, una spesa che si aggira attorno ai 500 Euro ogni volta per avere un impianto di <i>service</i>, di illuminazione e di microfonia. Questa è una spesa che diventa davvero insostenibile, anche per l'amministrazione stessa. Abbiamo creato una struttura spendendo 15 milioni di euro, penso che per allestire una cabina di regia, anche se ne costasse 100 mila... meglio che lo facciamo così non avremo più problemi. La commissione cultura si è espressa “espressamente” sul recupero di quel progetto iniziale che prevedeva la presenza di una Biblioteca per l'Infanzia e una Biblioteca dei Ragazzi che sono la normalità di qualunque situazione di qualunque città grande o piccola dove esiste una biblioteca non solo storica, ma anche a scaffale aperto. Dicevamo in commissione che basta andare a Verona, che si vede perché è trasparente, c'è una prima sezione dove ci sono i bambini fino ai 5-6 anni, una seconda a fianco dove ci sono i ragazzini fino a 12-13-14, poi tutto il resto. Così come io ricordo che era prevista una sezione di mediateca per tutte le consultazioni - vedo che la dottoressa Mantovani annuisce - quindi la dottoressa Mantovani ha seguito personalmente queste cose nella redazione del capitolato, quindi probabilmente le ricorda. Io ricordo che nell'amministrazione precedente il sindaco Zanonato aveva costituito una commissione per la Biblioteca, ricordo anche che si è riunita due volte e poi non se ne è più saputo nulla... ma in queste due volte, ricordo il consigliere Balduino che il sottoscritto sia tutti coloro che facevano parte di quella commissione parlavano di Biblioteca dell'Infanzia e di Biblioteca dei Ragazzi e dovremo adesso capire se nello spazio in cui erano previste c'è la possibilità di inserirle per dare un senso alla struttura. Nel frattempo la commissione ha anche aggiornato i suoi lavori ad un prossimo incontro con la commissione VII, con il presidente Toniato, nella seconda settimana di gennaio, per affrontare insieme congiuntamente, un nodo che è rimasto sospeso e cioè la presenza di Progetto Giovani all'interno della struttura della biblioteca a scaffale aperto. L'affronteremo in quella sede per vedere se è possibile una convivenza o se è possibile trovare una sede per Progetto Giovani o nello stesso contesto o in altro contesto che renda superabile questa situazione di compromissione non considerata utile, almeno dal punto di vista di qualcuno, per la funzionalità.</p>
	<p>Alle ore 13.33 esce la consigliere Ruffini.</p>
Colasio	<p>Ringrazio la dottoressa Peron che in modo analitico ci ha fornito dei dati importanti. Nell'analisi dei costi di gestione, l'avevamo detto in Commissione, vanno depurati, cioè i costi attuali di gestione, 450 mila - mancherebbe il costo del personale (guardiana, etc. di circa 70-80 mila euro) che va integrato - il dato interessante è questo. Guardiamo un prima e un dopo. Vi ricordate dov'era la biblioteca una volta? Era un luogo morto... credo che con la dottoressa Mantovani possiamo prendere atto di un dato politicamente e culturalmente rilevante e positivo per la città. Vi do il dato. E' vero che il sistema di monitoraggio che stima gli ingressi al San Gaetano sui 400-500 mila, può essere che ci siano dei passaggi plurimi, però dato incontrovertibile sono gli accessi al sistema bibliotecario, cioè i prestiti: sono dati impressionanti, specie se rapportati al passato. Ottobre 2010: 150 mila persone entrate nel sistema bibliotecario. Quest'anno nel 2011 siamo già a 156 mila con un trend positivo del +4. Quello che è importante è l'incremento di quella che è la funzione istituzionale prevalente, cioè il prestito di libri che fa sì che oggi la biblioteca centrale sia sempre più centro di sistema. Voi dovete immaginare che la biblioteca centrale svolge anche un coordinamento sistemico per il prestito interbibliotecario. I prestiti effettuati direttamente in sito sono dai 41 mila dicembre 2010, siamo a 34 mila che parametrizzato su ottobre del 2010 dà un incremento del 10%. Io direi che questi dati sono dati politicamente e culturalmente rilevanti. Gli eventi in Agorà. Sono contati nel 2011: sono 130 eventi solo nell'auditorium: vuol dire che vi è un tasso di occupazione della struttura veramente importante. Nasce da un coordinamento che abbiamo creato tra il Gabinetto del Sindaco e il Settore Attività Culturale che permette che ci sia una co- progettazione e così la dott.ssa Cisotto con la dott.ssa Peron definiscono il <i>modus operandi</i>, cioè l'agenda che definisce... abbiamo stabilito una regola cosiddetta "aurea": è inutile fare mostre una volta al mese: le mostre devono essere poche e qualificate, specie dello spazio "nobile", dove stiamo cercando come avrete visto, dove in certi periodi dell'anno sembra un piccolo <i>beaubourg</i>, non lo dico io ma lo dicono i padovani... quando avevamo Cortellazzo in Agorà, '900 privato nella parte alta e le mostre di fotografia nei ballatoi... era davvero un bel vedere. La nostra città si è venuta ad arricchire di uno spazio... credo che sia giusto che la commissione si chieda</p>

	<p>sui lavori, sui costi, credo che sia giusto e doveroso che ci sia trasparenza... però al tempo stesso sarebbe miope non dire che tra il prima e il dopo c'è un salto di qualità enorme. Non è un aspetto solo quantitativo, ma qualitativo. Credo che la città si sia venuta ad arricchire di una struttura che molti potrebbero invidiarci. I numeri sono incontrovertibili. Veniamo ai costi di gestione. La dottoressa ha fotografato un costo di circa 450 mila: qui va aggiunto la spesa del personale ma questo lo possiamo integrare insieme. Giustamente vanno depurati i costi <i>ex ante</i>: non è che noi quando eravamo al Santo non pagavamo nulla; al Vaticano pagavamo fior di quattrini per la biblioteca dov'era e ci costava esattamente pari a circa 180 mila euro. Anche Progetto Giovani aveva dei costi sia di gestione che di funzionalità ed erano 16 mila. Quindi giustamente noi abbiamo sostanzialmente: dai 450 mila togliamo circa 200 mila euro, aggiungiamo i 10 mila... al consigliere Cavatton: abbiamo fatto delle gare, non le ho seguite io neppure la dottoressa Boldrin... vi assicuro che era da piangere per trovare chi veniva. Nella fase di <i>start-up</i> non è che avevi la ressa, le aste andavano deserte... noi siamo stati a cercare col lumicino un "pazzo" di imprenditore... come abbiamo fatto con lo Zuckermann.... in fase di <i>start-up</i> è evidente che nessun imprenditore voleva rischiare. E' giusto il suo rilievo... lo dico anch'io in chiave prospettica... nel momento in cui potremo riponderare....</p>
Boldrin	Anche per la Apple la gara è andata deserta...
Colasio	<p>Lo so... siamo anche in una crisi di sistema.... è evidente che l'Amministrazione ha proceduto con massimo rigore e trasparenza.</p> <p>Giustamente la dottoressa Peron ci fa notare che la filosofia che ci si era dati era quella di dire: in prospettiva... (a un certo punto si evocò anche un modello tipo fondazione).... io sarei molto a favore... bisogna capire come si rapporta la struttura in termini di redditività...ci vuole una gestione imprenditoriale... cercheremo un po' alla volta di darcela man mano che la struttura supera la fase genetica... facciamo fatica a trovare uno che viene a vendere i panini...eppure il Consigliere Cavatton diceva: ma come, con tutte queste presenze? E' evidente che c'è qualcosa su cui dobbiamo lavorare e registrare, però il fatto che già quest'anno abbiamo introitato 53 mila euro dall'affitto dello spazio... voi sapete che come Giunta abbiamo fatto una delibera che prevede tendenzialmente per tutti... poi di tanto in tanto quando sono attività benefiche.... insomma facciamo una delibera di Giunta.... che ne so, tipo quella col Vescovo, cosa fai pagare...sarebbe sciocco... abbiamo una ventina, trentina di situazioni in cui la Giunta delibera la gratuità dell'evento e mi pare giusto e corretto. E' probabile che negli anni a venire dobbiamo rafforzare la cabina di regia gestionale e lavorare di più sul fatto che magari il capitolo d'entrata abbia una precisa correlazione con gli investimenti... come dire... io credo che sia necessario premiare lo sforzo che tutto lo staff integrato fa per incrementare... se tu lo metti in un sistema premiale incentivante...va studiato tecnicamente un <i>modus operandi</i> che dia una configurazione "imprenditoriale" e "premiata" alla gestione. Abbiamo fatto fior di riunioni con l'arch. Gennaro sul problema dell'acustica: in realtà sin dalla fase genetica l'Agorà non era stato pensato per la musica, purtroppo... anche perché lì, sempre purtroppo, ci hanno spiegato i tecnici, ci sono problemi che potrebbero essere risolti con delle trappole-gabbie acustiche... però è meramente spazio espositivo. E' vero che però possiamo qualificare lo spazio con il <i>service</i>, sono d'accordo con i due presidenti, Foresta e Pisani... vi ricordo che il Consiglio Comunale ha approvato un emendamento al bilancio di 70 mila euro... ci stiamo lavorando. Era finalizzato a far sì che la struttura fosse dotata di un <i>service</i> ad hoc, perché noi spendiamo 1000 euro ogni volta che prendiamo un <i>service</i> esterno... avere un <i>service</i> nostro ci permetterebbe di avere dei risparmi e lo si ammortizza in un anno... è una cosa che l'architetto Gennaro sta seguendo e vi comunicheremo formalmente a breve lo stato dell'arte. Questa è una cosa molto importante. Altra cosa sui costi. Di fatto, la struttura, costa poco più di 200 mila euro una volta che abbiamo defalcato i costi che comunque avremmo affrontato in situazioni pregresse di affitto, gestione, oneri per l'elettricità, riscaldamento... credo che sia interessante... una struttura del genere che costa 200 mila euro, tolto il personale... penso che ci farebbe la firma qualunque amministrazione. E' una situazione ottimale in cui noi dobbiamo solo rafforzare il coordinamento gestionale e magari immaginare meglio un <i>output</i> di comunicazione, come sottolineato più volte, magari creando un sito <i>ad hoc</i>... se ne è discusso con la dott.ssa Boldrin... che sia integrato all'offerta culturale generale, eventi, manifestazioni... è importante che l'immagine sia data attraverso la cultura... si tratta di creare questo coordinamento che c'è già di fatto con la dott.ssa Peron e le attività culturali e rafforziamo così l'immagine. Credo che le mostre che siamo riusciti ad organizzare con la dottoressa Cisotto e la dottoressa Peron negli ultimi anni... avete visto abbiamo focalizzato i RAM... i numeri sono impressionanti... sono 50 mila persone che entrano nel sistema RAM. Noi abbiamo dei punti di forza che sono la Biblioteca, RAM, l'uso per convegnistica, eventi, manifestazioni... credo che sia una</p>

	struttura culturale di cui la città possa andare veramente fiera. Chiariamo un equivoco.
	Alle ore 13.45 escono il consigliere Cruciato, la sig.ra Antonello Daniela del CdQ 5 e la dott.ssa Cisotto.
Colasio	<p>Mi sono visto oggi con l'Assessore Piron perché, come ricorderete, c'è stato un atto di indirizzo della commissione che diceva: valutate se Progetto Giovani può avere un'altra localizzazione. Mi sono confrontato con l'Assessore Piron. Vi dico due cose importanti, eravamo d'accordo che non si sarebbe mossa foglia senza un'adeguata interlocuzione con la struttura che lì c'è già e opera e opera in modo egregio. Il punto è questo. Quando la struttura biblioteca venne pensata in realtà gli spazi a lei destinati in linea teorica erano di molto superiori a quelli attuali. Adesso è evidente che nel medio e lungo periodo ci troveremo nella situazione in cui il fisiologico incremento degli spazi per la dotazione gestionale della biblioteca entrerà in rotta di collisione sia con il Progetto Giovani ma anche con lo spazio espositivo. Noi dobbiamo gestire la criticità in modo intelligente. Della serie: faremo un incontro con l'assessore Piron... adesso l'assessore Boldrin mi dice che è andata deserta anche l'ultima asta...se noi mettessimo il Progetto Giovani a terra che vorrebbe dire creare un giro che dà valore commerciale più elevato anche al bar e quello spazio del Progetto Giovani potesse già rientrare nelle competenze gestionali per il primo <i>step</i> della Biblioteca dei Bambini e dei Ragazzi credo che potrebbe essere una soluzione ottimale e intelligente, anche perché il costo, l'affitto, dello spazio sotto era preventivato in 18 mila euro. Avere uno spazio biblioteca ottimizzato nella sua funzionalità rinunciando a 18 mila euro di entrata penso che sia una valutazione che possa essere messa in Bilancio... a noi conviene perdere 18 mila euro ma avere uno spazio giovani sotto che mi crea una dinamicità fortissima di presenze e al tempo stesso alle esigenze, sottolineate sia da Pisani che dalla Mantovani, di trovare uno spazio che migliora la funzionalità del sistema bibliotecario. Se questo terreno e se questa linea di indirizzo fosse esperibile potremmo trovare un buon compromesso funzionale che, senza ledere le legittime aspettative di struttura che sono assolutamente valide, potrebbe veramente garantirci un notevole spazio di qualità.</p>
Littamè	<p>Ringraziamo l'Assessore per le spiegazioni. Permettetemi una precisazione. Se alla fine si è ottenuto l'effetto di concentrare in un unico spazio più strutture e questo normalmente quando avviene crea un'economicità: mi spiego, la guardiania, il personale viene diviso il costo su più strutture accentrate quindi il costo si abbassa. Questo esercizio, tra l'altro mi piacerebbe capire, non è firmato, da chi proviene, se dall'ufficio patrimonio... alla fine è molto utile perché capiamo una cosa: che il costo del San Gaetano è di 453 vuoti. Concentriamo lì una serie di cose che avevano dei loro costi e alla fine ci mancano ancora 195-200 mila euro di costi. Mentre questo confronto lo possiamo fare per i primi anni, successivamente, non posso più portarmi a mia discolpa i costi passati degli altri affitti: devo dire che il San Gaetano chiude in perdita di 200 mila euro, perché altrimenti non ci capiamo. Allora, il ragionamento regge per il primo anno, il secondo anno... Però io mi sarei aspettato che concentrando tutti gli altri costi lì dentro, nel giro di un <i>tot</i> di anni che possono corrispondere allo <i>start up</i> che mi pare sia già passato vista la cifra delle presenze, devo chiudere in pareggio, sennò è inutile. La cultura, siamo tutti d'accordo che non deve dare utile, però alla fine, siccome qui mi pare che manchino all'appello alcuni costi che sono guardiania, personale che hanno un'incidenza, come tutti sappiamo, di non poco conto... i 200 fanno presto a diventare 300 e quindi vuol dire che la missione che ha l'amministrazione non è quella di continuare a guardare il passato, di dire abbiamo 300 mila euro da colmare in qualche maniera. L'Apple è andata via, probabilmente perché le presenze... forse sarebbe bello capire l'analisi del tipo di presenze... se ci sono 10 mila persone che mettono il naso dentro e poi escono, il contatore conta perché non c'è una discriminante sul conteggio e una volta che conta, questi non acquistano e infatti la Apple è andata via. Così se uno entra a prendere il caffè anche lui conta e non diversamente. Sarebbe interessante capire quali sono le caratteristiche di questo contatore, dove agisce se sulla porta principale o sulle attività in sé stesse... perché se questo contatore è in procinto delle entrate della biblioteca, dei piani, possiamo avere anche una stratificazione di quella che è l'offerta e soprattutto qual è la risposta del mercato a questa offerta.</p>
Toniato	<p>Due precisazioni. La prima è relativa all'intervento dell'Assessore Colasio. Sarà sicuramente oggetto della discussione della commissione congiunta di cui parlava prima il prof. Pisani con la commissione VII però mi pare di ricordare che la Biblioteca per i Bambini non sia possibile collocarla al piano superiore, credo di ricordare che ci fosse questo vincolo... però se ne può discutere.... Era solo una precisazione perché mi pareva di ricordare che non era possibile collocarla a un piano superiore che non fosse al piano terra. La seconda questione riguarda la regia, che mi sembra sia già stata proposta dalla Commissione Cultura, quindi della questione legata ai microfoni che mi sembra sia per una questione di costi, sia per una questione di gestione, credo</p>

	sia da affrontare. Questo per dire il mio parere favorevole.
	Alle 13.50 escono i consiglieri Littamè e Cavatton.
Mantovani	Per gli accessi: leggo qui che il sistema di rilevazione del San Gaetano è stato introdotto ad un certo punto: ma noi l'abbiamo avuto fin dall'inizio, il sistema di rilevazione delle presenze. Quindi i dati che forniamo come dati della biblioteca sono i dati calcolati per la biblioteca, tenendo conto, sempre con un margine di scartamento, anche di quello che può essere un minimo di andirivieni. Quindi si può fare un sottrazione molto facile: dal totale degli accessi registrati dal sistema del San Gaetano, che possono essere anche in qualche raro caso anche accessi assolutamente occasionali, il curioso che entra, etc., si defalcano quelli che noi forniamo regolarmente come dati della biblioteca, si ha anche il quadro dell'accesso anche alle altre strutture. La seconda cosa che riguarda la Biblioteca per i Ragazzi. Normalmente si dice la Biblioteca per Ragazzi intendendo una struttura complessiva, che serve sia la prima infanzia, sia le età successive fino ad arrivare ai giovani-adulti. Per i più piccoli, l'età corrispondente alla scuola per l'infanzia, è vero che bisognerebbe avere una struttura al piano terra, ma questo non significa che tutta la struttura biblioteca per ragazzi deve essere al piano terra: quindi una ripartizione di spazi così come sarebbe funzionale perché quello che va bene ai bambini di 3 anni non va bene ai 17enni, così potrebbe trovare anche un'allocatione, separata, distinta all'interno dello stabile. Terzo punto: vorrei ricordare che c'è un'altra struttura pertinente alla biblioteca civica che attualmente come remora, come continuazione di una situazione del passato, non è ancora presente in San Gaetano, cioè l'emeroteca, che costa anche questa un bel costo di locazione ogni anno. Il nuovo contratto di locazione è appena stato stipulato. Il precedente credo che sia stato leggermente ritoccato perché abbiamo un poco di spazio in meno, il precedente se non ricordo male costava all'amministrazione 30 mila euro all'anno.
Pisani	E' una situazione che la Commissione Cultura ha già rilevato, non solo per risparmiare 30 mila euro e poi perché l'emeroteca nasce come una costola importante della biblioteca.
Toso	Si è parlato di fasce d'età di fasce d'età da 0 a 8 anni e poi fino a 14 anni: questo a grandi linee. L'attuale regolamento di fruizione della biblioteca civica non consente ai minori di anni 16 di poter accedere al servizio. E' un problema, nel senso che è importante ampliare la biblioteca dei ragazzi avendo coscienza che i ragazzi dai 14 ai 16 anni non sono i ragazzi come andavano intesi nella stesura del regolamento di 20 anni fa... hanno altri sistemi tecnologici che utilizzano, leggono in modo diverso dai ragazzi di 14 anni di venti anni fa e forse, almeno in prima battuta, per poter ampliare la fruizione della biblioteca civica anche ai ragazzi, si potrebbe fare, pensare in modo adeguato alla modifica del regolamento di prestito della biblioteca civica già ora, perché i ragazzi delle scuole superiori utilizzano gli strumenti della biblioteca civica di fatto per poter completare e migliorare la loro preparazione in ambito scolastico e perciò, oltre alla sistemazione dal punto di vista strutturale che è indispensabile, indubbiamente indispensabile per avere una biblioteca moderna, che sia all'avanguardia con la richiesta per la fruizione, però oltre all'aspetto strutturale che richiede dei tempi medio-lunghi, sarebbe opportuno che ci si adoperasse per fare questa modifica al regolamento per ampliare la fruizione per i giovani della prima e della seconda superiore, perché è effettivamente una fatica che molti studenti di quella fascia d'età mi riportano e questo lo riporto alla commissione come dovere di consigliere, perché è importante. Per quanto riguarda la parte del frazionamento della biblioteca all'interno della stessa struttura: in effetti il problema dei bimbi sotto i 6 anni di età, c'è, esiste, perché effettivamente devono stare al pianterreno. Ora io non so se in presenza di ascensori essendoci degli ascensori a norma, forse è possibile anche fruire di altri spazi, cogliendo il suggerimento dell'assessore Colasio, magari nell'ambito... sono andata nella struttura interrata: bisognerebbe fare un lavoro non indifferente, perché da un punto di vista di fruizione di un bambino ci sono delle norme di fruizione giustamente molto rigide per permettere uno stazionamento ottimale. Dato che non so se si può fruire di altri spazi del Centro Altinate – San Gaetano, bisognerebbe riuscire a trovare una formula che permetta una fruizione massimale in modo ottimale anche per i bambini.
Mazzetto	Grazie per il tentativo almeno fatto con le relazioni scritte... sono carenti e che andranno implementate, mi auguro, dopo le vacanze natalizie. Mi rimane una cosa, non soltanto la scarsa utilizzazione del San Gaetano, le difficoltà successe all'avvio... sembrava che questo complesso fosse nato sotto il segno della sfortuna... ci sono stati tanti motivi che hanno rallentato la sua fruizione. Quello che l'Assessore Colasio ha detto sembrerebbe una pacificazione generale... di questo non sono affatto convinta... se tu hai voluto fare una bella conciliazione, vorrei che queste parole non diventassero parole in libertà ma diventassero strumenti con cui concretizzare quanto è stato chiesto non soltanto oggi qui dentro, e quanto chiedono, in modo particolare, i

	<p>padovani che vogliono usufruire di un servizio che ha sempre un qualche cosa di stanco... c'è una disaffezione... non so se sia importante un sito per trovare... mi pare ci sia uno scollamento tra il complesso e la cittadinanza, sembra che sia soltanto noto per gli addetti ai lavori... a volte il numero di persone che sono contattate, può essere di rilievo ma molta gente, anche che viene da fuori Padova non sa... è importante fare pubblicità, mi pare che il San Gaetano abbia sofferto molto di questo... dopo che è stato aperto, finita la novità c'è stato un freno fortissimo. Vorrei che queste cose fossero presenti anche nelle relazioni complete che noi ci attendiamo. La pacificazione finale dell'Assessore Colasio mi ha fatto pensare che qualcosa è stato taciuto o sottaciuto per buona pace, per garanzia... mi interessa avere una documentazione reale che quanto è stato promesso qui dall'Assessore possa essere realizzato e non rimangano solo delle parole in libertà.</p>
Autizi Rigobello	<p>Sono una grande sostenitrice del Centro Altinate e ne vado orgogliosa. Non dobbiamo dimenticare che il Centro Culturale Altinate – San Gaetano (continuo a chiedere che sia chiamato col suo nome) è stato restaurato tra il 2005 e il 2008, quindi è uno spazio giovane e come tale, avendo ottenuto risultati del genere in pochissimi anni, è uno spazio che ha successo, certamente tutto è migliorabile e migliorerà. Ricordiamoci che è considerato il più grande Centro Culturale d'Italia con i suoi 12000 mq e risponde ad una serie di esigenze molto vaste: mostre, biblioteche, spettacoli... 500 mila persone sono un numero altissimo: non mi scandalizzo se vengono anche per fare un giro nell'Agorà, perché lo spazio nasce anche come spazio di socialità, è polifunzionale. Se noi esaminiamo il Centro Altinate direi che siamo su risultati molto buoni. Il Centro Altinate per me è un po' come il Pedrocchi in un altro contesto: ricordiamo la Sala Verde, la gente entra senza consumare; può la gente entrare anche al Centro Altinate e fa numero, io non escludo quelle persone che entrano solo per stare un quarto d'ora, una mezz'ora, etc. Spazio aperto: però qualcuna ha cominciato, anche il nostro Assessore, a definire questo spazio il <i>beaubourg</i> di Padova. Questo forse ha creato delle aspettative difficili da sostenersi, soprattutto in epoca di crisi economica. Vorrei vedere, fatti necessari distinguo, a Parigi quanto in risorse economiche viene dato... questo bisogna ricordarlo, direi che il Centro Altinate viene gestito col minimo dei mezzi. Noi stiamo ottenendo il massimo dei risultati veramente col minimo dei mezzi. Qui mi soffermo un attimo sui costi di gestione. 450 mila euro: da cui escluso il personale e la guardiania. Togliendo la Biblioteca, il Progetto Giovani, tutte quelle spese che c'erano prima, facendo un conto, vengono fuori circa 199 mila in un anno, e questa non è una cifra stratosferica. Ricordiamoci poi che il personale, progetto giovani, biblioteca, c'erano anche nelle sedi precedenti... quindi anche se noi non li inseriamo direttamente, questo comunque c'era già. Per quanto riguarda la Biblioteca: deve essere ripensata, trovo doveroso l'inserimento della realizzazione della Biblioteca per Ragazzi e completa la Biblioteca civica che non è solo il luogo di prestito: è il luogo della nostra identità storica, ci sono tutti quelli che sono i codici, la nostra storia del passato, c'è una parte storica che è preziosissima. Certamente c'è anche una parte attuale della consultazione, dei prestiti e via di seguito. Quindi la biblioteca ha la necessità di essere ripensata. Abbiamo visto che, forse per mancanza di risorse, nel progetto non erano state prese in considerazione certe questioni tipo gli arredi, la biblioteca civica è stata trasferita da un luogo all'altro, però se si fosse investito di più sulla biblioteca forse avremmo avuto anche una biblioteca molto più moderna. Direi come per il Centro Altinate in generale per la biblioteca Civica, si è ottenuto il massimo dei risultati con il minimo dei mezzi. Allora vediamo il problema in tutto il suo contesto: valorizziamo la biblioteca e diamole il giusto ruolo però questa sarà una valorizzazione che sarà pensata insieme a chi deve pensare tutto questo. Bisognerebbe dare una maggiore rilevanza al Centro Altinate con una segnaletica opportuna per tutte quelle persone che vengono da fuori: anche indicazioni minime ma che si sappia cosa c'è al Centro Altinate: Biblioteca Civica, Mostre e via di seguito.</p>
Mancin	<p>Sono completamente d'accordo con la consigliera Autizi. Vorrei evidenziare un elemento che secondo me è metaforico. Non sappiamo mai come chiamare questo posto: lo chiamiamo San Gaetano o lo chiamiamo Altinate e secondo me questo è estremamente metaforico dell'assenza di un'identità. Non ha un nome preciso perché anche non ha un compito preciso. Io ricomincerei anche pensando un nome: "Cult – Centro Altinate" e mi piacerebbe che insieme al nome si cominciasse a definire l'identità. Da questa discussione oggi, al di là delle spese, un pochino di identità sia emersa da queste nebbie e soprattutto sia emerso che un tempo era stato pensato con un'identità che era quella della biblioteca. A me pare che la Biblioteca così non è completa. Se è vero che è stato pensato come Biblioteca forse è per questo che l'Auditorium non è pensato per essere Auditorium, cioè non ha tutte quelle strumentazioni di insonorizzazione che sono necessarie per renderlo auditorium... o per lo meno non è adatto per fare concerti o musiche o altro.</p>
Foresta	<p>E' l'Agorà che deve essere sistemata in tal senso...</p>

Mancin	Ma anche l'auditorium. Questo denuncia un progetto su quella cosa, una funzionalità che era stata pensata in maniera diversa. Forse ritornare alla vecchia funzionalità potrebbe avere un senso. Appoggio di certo l'iniziativa di ampliare la Biblioteca inserendo la Sezione Bambini e Ragazzi e però mi rendo anche conto che in questo c'è bisogno di un tempo intermedio in cui in assenza di Auditorium e in assenza di un Centro Congressi probabilmente per questo sono state così mescolate le attività che si fanno all'interno. Credo che bisogna cominciare a restituire identità a questo posto. Oltre che all'identità credo che un altro grosso problema sia quello della gestione: non so esattamente da chi viene gestito, come viene gestito e forse ci sarebbe bisogno di una gestione di carattere imprenditoriale con qualcuno che si assume una responsabilità a livello di programmazione e di coordinazione. So che questo costa però pensare che andrebbe fatto così forse va bene.
Foresta	Biblioteca, prestiti. L'Assessore prima ci ha confortati con dei dati di presenze significativi. Pensare da dove si è partiti... si sono fatti passi da gigante. Questo non è che ci fa stare allegri, perché dobbiamo spenderci ancora. Per quanto riguarda gli spazi della biblioteca, quelli a magazzino, mi pare di capire che ancora un annetto riusciamo a resistere, poi evidentemente dobbiamo trovare nuove soluzioni. Il progetto iniziale è stato un po' stravolto ma qui non so se siamo in tempo per migliorare le cose... ma se c'è un'opportunità cogliamola perché senza andare lontano, per esempio Verona.... Sul versante presenze-prestiti il rapporto è 1:5, 1:6 per cui dico il dato che ci ha fornito è significativo e fa ben sperare, siamo migliorati sensibilmente però io penserei oltre e quindi fare un ulteriore sforzo.
Pisani	E' stato nel marzo del 2004 che è stato messo in gara il capitolato d'Appalto: questo avveniva per un lavoro che è sempre stato trasversale a tutte le amministrazioni che devono occuparsi del bene dei cittadini e non solo della loro visibilità. Quindi quello che è stato messo in appalto era frutto di un lavoro che era stato condotto per molti anni prima, dopo, etc. Quello che io ricordo è che il sindaco Zanonato nel settembre 2004 mi confermò che era esattamente stato posto in appalto lo stesso identico progetto, che quindi quello veniva perseguito e mi assumo la responsabilità di dire che questo progetto è stato modificato in corso d'opera facendo sparire alcuni soggetti (la Biblioteca dell'Infanzia e dei Ragazzi), cambiando anche la destinazione di determinati spazi, senza una condivisione di nessuno, qui qualcuno si è preso la responsabilità di farlo.... Nelle commissioni in cui ci si occupava di questo... nella commissione istituita dal Sindaco ci siamo riuniti 2 volte e abbiamo detto due volte le stesse cose che ho sentito dire oggi dagli interventi che si sono realizzati. Ricordo che c'era una contestazione sul progetto iniziale perché si prevedeva l'uso di uno spazio dedicato a un'attività commerciale coerente, cioè una cartoleria o una libreria antiquaria: questa veniva contestata perché si diceva che in uno spazio culturale non dovevano esserci attività commerciali. Gli atti del consiglio comunale dimostrano tutto questo, allora andiamo a vedere cosa era stato messo in gara d'appalto e siccome i muri sono quelli completiamo questa struttura realizzando con quelle cose che la commissione ha messo in luce.
Boldrin	Un dato tecnico importante perché è imprescindibile per trovare una conclusione a queste sollecitazioni: dire che bisognerebbe ampliare la biblioteca è un tema che passa obbligatoriamente per la normativa antincendio. Tutto quello che è stato <i>modificato</i> rispetto ad un intento originale non è stato frutto di una scelta politica o di una visione diversa, è stato frutto di prescrizioni dei Vigili del Fuoco che, in applicazione delle normative antincendio che tra l'altro si sono succedute nel tempo, hanno il potere di imporre una partitura interna degli spazi, etc.; quindi oggi dire non c'è più una parte, risponde effettivamente ad una ridotta capacità per gli spazi con libri, quindi con materiale infiammabile, imposta dalla normativa. Il fatto di poter rivedere tutto il complesso, naturalmente con un opportuno intervento progettuale, è possibile; si può vedere se ci sono degli spazi che possano essere, con la normativa, in armonia; diversamente non possiamo semplicemente dire: "recuperiamo lo spazio per l'infanzia, l'adolescenza, etc." questo no, perché così senza confrontarci con le normative, sarebbe un falso problema. Questo è un lavoro che si può fare però non sappiamo se potremo arrivare a questa conclusione,
Colasio	Io direi che l'atto di indirizzo, la discussione, è molto utile. Immagino che sarebbe utile un incontro con il Gabinetto del Sindaco, l'Assessorato alla Cultura e la dottoressa Mantovani, per definire, come sottolineava l'Assessore Boldrin, se lo spazio dove pensavamo di mettere i bambini... se quello spazio potesse essere ripensato, compatibilmente con gli aspetti della sicurezza normativa, come spazio al Piano Terra per i bambini, come struttura a scaffale aperto... a Bologna c'è uno spazio così, un piccolo spazio dove i bambini vanno dentro... con l'arch. Gennaro studiamo la percorribilità... poi ci vediamo anche con l'Assessore Piron per vedere se è possibile utilizzare questo spazio in modo tale da rispondere alle esigenze incrementali di sviluppo della dottoressa Mantovani... siccome è andata deserta l'asta... per quello

	spazio lì rinunciamo agli ipotetici 18 mila Euro di affitto e mettiamo lì il Progetto Giovani che ne esce anche rafforzato... diventerebbe un <i>info-point</i> cultura... lo spazio della Apple se non ci sono elementi ostativi... la posta in gioco è una piccola cifra... io credo che trasformare questo spazio in <i>info-point</i> più spazio giovani darebbe veramente... ho parlato con l'Assessore Piron... non penso che abbia controindicazioni... lo studiamo insieme...sto recependo l'atto di indirizzo che mi era stato dato che era di parlare con l'Assessore. competente... ritengo doveroso confrontarmi con l'Assessore competente... abbiamo individuato un percorso... ringrazio la consigliera Autizi... se riusciamo a trovare un percorso condiviso riusciamo a far fare a quella struttura un salto di qualità.
Pisani	Con l'Assessore Piron ci siamo confrontati per iscritto sul tema tant'è che abbiamo già presentato delle ipotesi... se l'Assessore Colasio riesce a risolvere il problema prima... meglio...
Colasio	Va implementato lo scambio... al tavolo ci vogliono i Vigili del Fuoco...
Mancin	Per quanto riguarda la normativa mi pare che per i musei civici è previsto uno spazio per la casa romana che è addirittura sotto... non credo che la normativa impedisca una biblioteca a piano terra per i bambini... avevo capito che fosse un problema di normativa... se la normativa permette di andare sotto terra penso che stare a piano terra sia meglio...
Pisani e Foresta	Ringraziano tutti per gli interventi e per il dibattito. Alle ore 14.30 chiudono la seduta.

La Presidente VIII Commissione
Antonio Foresta

Il Presidente III Commissione
Giuliano Pisani

La Segretaria verbalizzante
M.Federica Fasolo